

## Bernardino Molinari inaugura la stagione estiva alla Basilica di Massenzio

Il pubblico romano è tornato entusiasta e compatto alla Basilica di Massenzio, la « sala » di concerti estiva preferita a qualunque altra. L'ascoltar musica sotto le immense volte del tempio romano è ormai diventata una cara tradizione e i musicofili, nonostante la forzata anticipazione di orario e qualche raggio di sole non sempre gradito, restano giustamente fedeli ad essa. Del resto, oltre all'ascoltare musiche di alto valore artistico, il pubblico ha modo di ammirare uno dei lati più incantevoli di Roma all'ora del tramonto e le colorazioni che riflette il cielo, in quella semi-oscurità, provocano sensazioni magnifiche che creano una « cornice » ideale alle stesse musiche.

Ieri, sul podio, era Bernardino Molinari il quale aveva formato un programma di repertorio (e su questo si baserà tutta la stagione estiva a prezzi ultra popolari) particolarmente adatto per un locale all'aperto come quello della Basilica. Basterà ricordare che si sono succeduti autori come Beethoven (*Pastorale*), De Falla (*La vita breve*) e Ottorino Respighi (*Pini di Roma*).

Al grande « poema » (non è inesatto chiamarlo così) beethoveniano il Molinari ha impresso un calore profondamente sano che, nel terzo tempo, ha raggiunto momenti di impressionante verismo. Così la *Scena presso il ruscello* è stata rievocata ieri dall'orchestra con quel senso di poetica ariosità che il brano esige.

Un ancor più luminoso successo il Molinari lo ha ottenuto con il poema sinfonico respighiano, in cui il grande quadro della via Appia ha avuto un risalto veramente impressionante. Questo sonoro poema dell'autore di *Fiamma*, alla Basilica costantiniana, trova la sua sede più adatta e maestosa. Si potrebbe quasi pensare che il geniale e compianto musicista, al momento della composizione, abbia pensato alle immense volte della Basilica, all'imperiale via che l'accoglie, al pittoresco sfondo del Palatino. Uno splendore, una esaltazione di romanità che Bernardino Molinari comprende fin nella più segreta nota e dona agli altri con la sua ben nota passione. E' impossibile pensare ad un poema sinfonico di Respighi senza che la mente non vada al nome di Molinari.

Pittoreschi sono inoltre risultati l'*Introduzione e danza* dalla *Vita breve* e potentissima è apparsa l'interpretazione della *Sinfonia « Cleopatra »* di Mancinelli.

All'inizio del concerto il Molinari aveva molto opportunamente posto la bella *Sinfonia in do minore* di Vincenzo Bellini che già ascoltammo, or non è molto, al Teatro Adriano. E speriamo che il Molinari, in un altro concerto, ci faccia riascoltare quella bellissima *Sinfonia in re* (che, è bene precisarlo poiché si è fatta un po' di confusione, non ha nulla a che vedere con quella pubblicata dal Cileà in fac-simile per la h. Accademia d'Italia) molto applaudita nella recente celebrazione belliniana.

Bernardino Molinari e la sua ottima orchestra sono stati fatti segno alle più calorose accoglienze. La stagione sinfonica estiva si è perciò iniziata sotto i migliori auspici. (Un'unica raccomandazione diretta ai padri ospitati alla Chiesa di Santa Francesca Romana: essere prudentissimi nel suonare l'*Ave Maria...*).

M. R.